

Mauro
Storti

LA CHITARRA

Manuale per gli allievi
delle scuole medie ad indirizzo musicale

Tecnica di base
Primo repertorio per chitarra sola,
due e tre chitarre

PREMESSA

Come non ricordare il primo emozionante momento nel quale, imbracciando in maniera maldestra una chitarra casualmente caduta fra le braccia, si provò ad accarezzarne le corde per tentare di trarne i suoni di un motivo preferito? Il senso di esaltante commozione che ne scaturiva era quello di trovarsi ad oltrepassare il recinto che separa coloro che ascoltano la musica da coloro che la creano.

E ciò grazie a sei corde tese sul manico di qualche modesta “scatola” di legno! Da quel momento la chitarra poteva diventare parte integrante ed essenziale della nostra esistenza, pronta a soddisfare, da ubbidiente e “umile ancella” della musica le nostre più o meno nobili ambizioni che si potevano misurare su un ventaglio che andava da una bassa pratica di accompagnamento delle canzonette alla pratica alta di un preludio di Tárrega o di una gavotta di Bach.

Da allora molta strada è stata fatta seguendo le orme del grande Maestro Segovia ed è innegabile che oggi non sono pochi i professionisti della chitarra classica che avendo raggiunto livelli di assoluta eccellenza non mancano di suscitare, soprattutto nei giovanissimi, una profonda e commovente passione destinata a durare per tutta la vita.

Ma qualora si voglia dar seguito concreto a tale passione occorre evitare l'errore di intraprendere disarmati quello che potrebbe rivelarsi, passo dopo passo, un cammino lungo e difficile per cui se l'autodidatta disinformato corre indubbiamente i pericoli maggiori, non meno pericoli può far correre ad un principiante un insegnante disinformato. Oggi entrambi possono disporre di un manuale di nuova concezione nel quale sono instillati “in nuce” tutti i principi basilari di una metodologia moderna e funzionale. Esso potrà accompagnare l'allievo chitarrista nei primi anni della scuola media fornendogli una formazione adeguata per diventare a suo piacere un fine dilettante o per proseguire senza intralci il percorso conservatoriale.

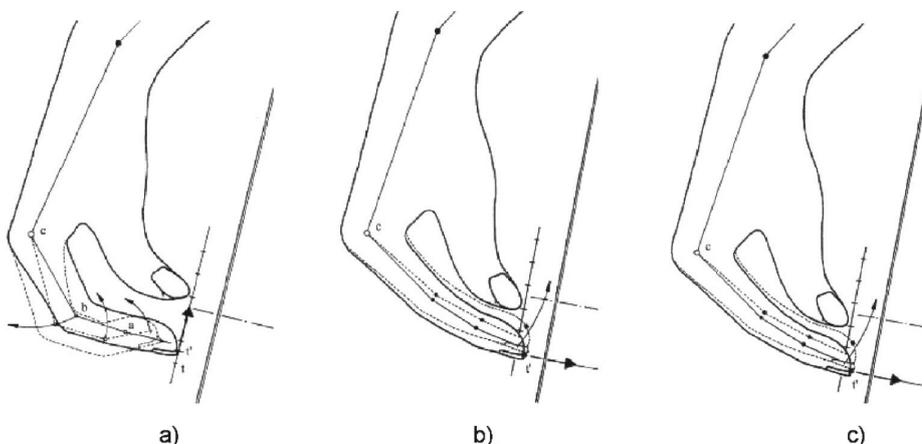
INDICE

LA CHITARRA CLASSICA.....	6
LA POSTURA	7
DISPOSIZIONE BASILARE DELLE DUE MANI.....	7
LE TECNICHE DEL TOCCO	8
IL TEMPO MUSICALE	9
LEGGERE E SUONARE IN PRIMA POSIZIONE.....	9
PRIMO REPERTORIO MELODICO.....	16
Au clair de la lune	16
Ah vous dirais-je maman	16
Sakura.....	17
SUDDIVISIONE DEL QUARTO	17
NOTE CON IL PUNTO	17
Antica canzone francese	18
LA LEGATURA DI VALORE	18
Glory hallelujah	19
Comin' round the mountain	19
Cielito lindo	19
LA SCALA.....	20
I MODI.....	20
LE TONALITÀ	21
When the Saints go marching in	21
Red river valley	22
Greensleeves.....	22
IL TEMPO DI 6/8.....	22
O ma tendre musette.....	23
La biondina in gondoleta.....	24
Babbo non vuole.....	24
LEGGERE E SUONARE IN SECONDA POSIZIONE.....	24
Canzone brasiliana.....	25
Pavaniglia	25
Un bel dì vedremo	25
Inno alla gioia	25
Pierrot.....	26
PERCORSI MELODICI TONALI	27
BICORDI.....	29
SUONARE DUE VOCI	29
PRIMO REPERTORIO A DUE VOCI.....	30
Danza tedesca.....	30
Andante.....	30
Le tambourin	31
Noël nouvelet.....	32
Chanson de Lignères.....	32

ACCORDI E ARPEGGI	33
SALTI DI POSIZIONE E PRATICA DI ACCOMPAGNAMENTO	35
Ghiribizzi in prima corda.....	35
GRANDI ACCORDI	35
TECNICA DEL BARRÉ	37
Baile flamenco	37
LEGATURE TECNICHE.....	38
La libellula.....	38
SULLA DINAMICA E SUL TIMBRO	39
SUONI ARMONICI.....	40
Stornello	41
PRIMO REPERTORIO PER UNA, DUE E TRE CHITARRE.....	42
Improvviso	42
Andantino	42
Intermezzo	43
Andante.....	43
Allegro	44
Andantino	45
Pezzo per liuto	45
Andante.....	46
Torneo	48
Españoletas.....	48
Andantino	49
Pagliaccio	50
Allegretto.....	51
Allegro grazioso	52
Minuetto.....	53
Jingle bells.....	55
Studio	56
Valzer.....	58
Siciliana	60
Valzer.....	61
Rondò	63
Samba.....	65
Piccolo Tango.....	66
Piccola Romanza	67
Variazioni su un tema di Antonio Cano.....	68
Giochi proibiti.....	70
Canzone	71
Allegro	72
Ninja	73
Combattimento di galli	74
Andante cantabile	75
Canzone russa	77
Tu scendi dalle stelle	78
Danza tirolese	80
Tango	82

LE TECNICHE DEL TOCCO

Le modalità per porre in vibrazione le corde sono le più varie e da esse dipendono tanto la forza che il timbro dei suoni. I tipi di tocco oggi più impiegati sono tre: *libero*, *teso* e *appoggiato*; opportunamente applicati, singolarmente o variamente combinati, consentono di dare risalto e colore alle diverse voci delle strutture musicali melodiche, armoniche e contrappuntistiche. Le seguenti illustrazioni mostrano in maniera schematica che se la disposizione della mano è pressoché identica per i tre tipi di tocco, assai diverso è il modo in cui le dita attaccano le corde.

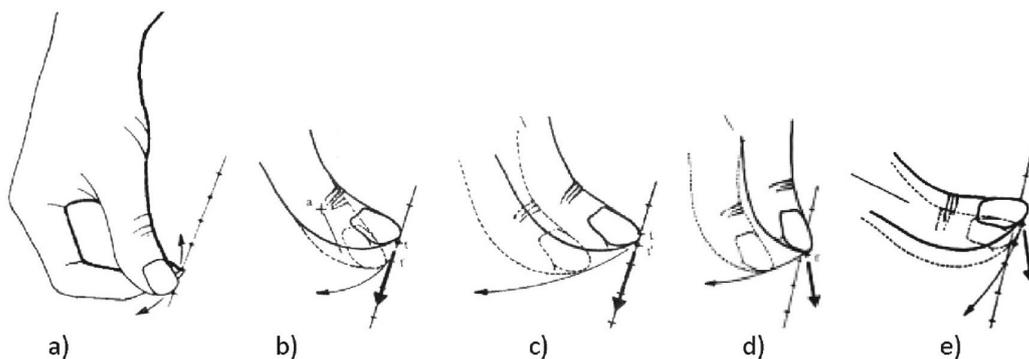


Come effettuare i tre tipi di tocco con uno stesso dito, sia l'indice, il medio o l'anulare:

- a) **libero**: il dito **tira** la corda verso l'alto e si sgancia richiudendosi; (simbolo: v).
- b) **teso**: il dito **spinge** la corda e si svincola richiudendosi; (simbolo: >).
- c) **appoggiato**: il dito **spinge** la corda e si sgancia appoggiandosi sulla corda sottostante (simbolo: Λ).

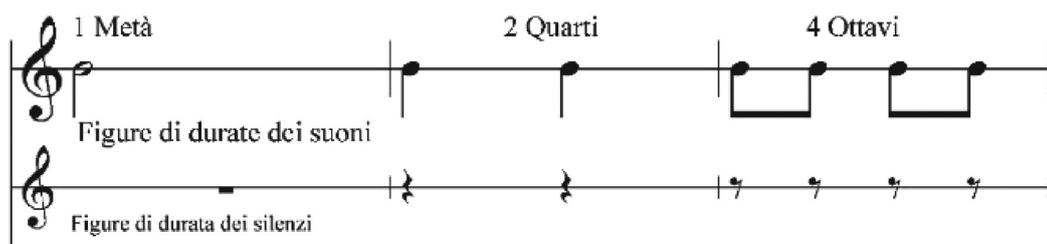
Quanto al pollice, la sua disposizione più funzionale deve essere tale da potersi incrociare con l'indice (immagine a); esso è in grado di effettuare i tre diversi tipi di tocco agendo nei quattro modi qui illustrati:

- b) tocco libero con la sola falangetta;
- c) tocco libero con l'intero dito;
- d) tocco teso;
- e) tocco appoggiato.

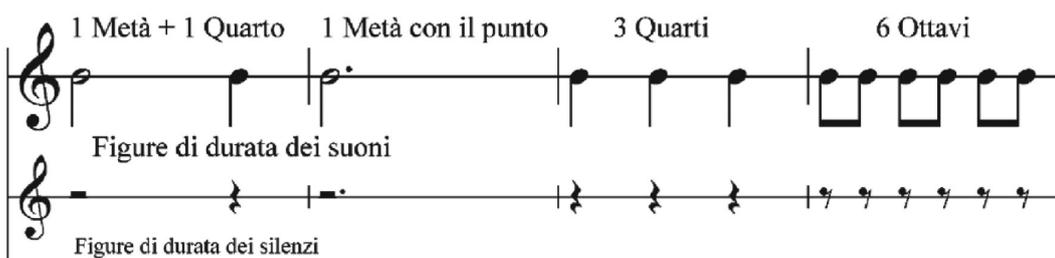


IL TEMPO MUSICALE

Per tempo musicale si intende la modalità di scansione di una sequenza di suoni che può essere binaria o ternaria. Una scansione regolare di 2 battiti per misura produce un tempo binario. Sulla carta esso può assumere varie configurazioni come le seguenti:

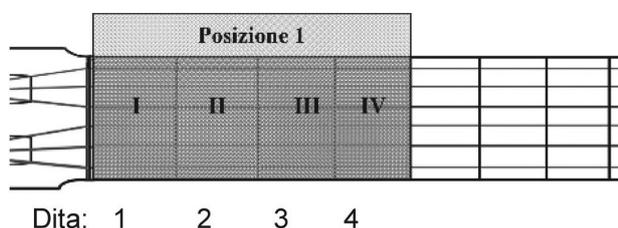


Una scansione regolare di 3 battiti per misura produce un tempo ternario. Sulla carta esso può assumere varie configurazioni come le seguenti:



LEGGERE E SUONARE IN PRIMA POSIZIONE

Si è convenuto di suddividere la tastiera in gruppi di 4 tasti contigui o “posizioni” come spazio ideale per effettuare la collocazione più naturale delle quattro dita della mano sinistra sempre indicate con i numeri 1-2-3-4.



Per apprendere e praticare le note in prima posizione vengono proposte 6 schede ciascuna delle quali è composta da un Tema di tre note da suonare su una sola corda, seguito da tre varianti ritmiche. La diteggiatura della mano sinistra è indicata soltanto solo sul Tema. Per una buona esecuzione si scelga un andamento moderato e regolare che consenta di suonare senza interruzioni rispettando la diteggiatura della mano sinistra e alternando, senza un ordine prestabilito, le dita *i m a* della mano destra con il tipo di tocco appoggiato. Per effettuare le pause occorre smorzare la vibrazione delle corde con un dito qualsiasi della mano destra.

Scheda 1. Variazioni ritmiche sulle note **Mi Fa Sol** della prima corda.

Nota importante. In deroga alla regola generale che vorrebbe la collocazione dell'anulare nel III tasto della prima posizione, è preferibile impiegare il mignolo tanto sulla 1° che sulla 2° corda, per favorire il rilassamento della mano e la sua perfetta disposizione frontale.

The exercise is presented in 2/4 time. The fretboard diagram shows the first string with frets 0 (Mi), 1 (Fa), and 4 (Sol) circled. The 'Tema' consists of a sequence of notes: 4th fret (Mi), 1st fret (Fa), 0th fret (Mi), 1st fret (Fa), 1st fret (Fa), 1st fret (Fa), 0th fret (Mi), and 1st fret (Fa). The three variations are:

- 1a. Variazione:** A rhythmic pattern of eighth notes: quarter, eighth, eighth, quarter, quarter, quarter, quarter, quarter.
- 2a. Variazione:** A rhythmic pattern: quarter, eighth, eighth, quarter, quarter, quarter, quarter, quarter.
- 3a. Variazione:** A rhythmic pattern: quarter, quarter, quarter, quarter, quarter, quarter, quarter, quarter.

ACCORDI E ARPEGGI

La chitarra viene impiegata come strumento armonico tanto in ambito classico che popolare per creare con estrema facilità sequenze di accordi utili per accompagnare la melodia e per improvvisare.

Le figure accordali della mano sinistra scelte qui fra le più frequentate sono distinte in *Piccoli accordi* formati da 4 note da praticare nella tipica forma arpeggiata della letteratura chitarristica classica, e in *Grandi accordi* da impiegare solitamente “a botte” (con o senza plettro) nella musica popolare.

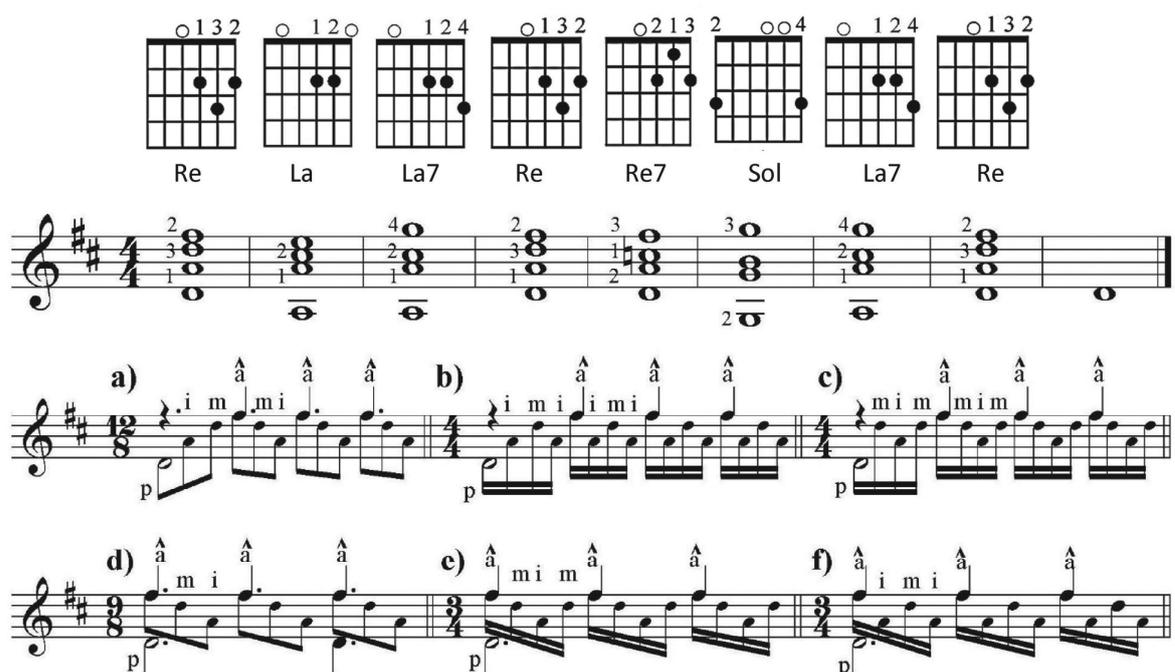
La decifrazione delle cosiddette “griglie” è alquanto semplice:

- i pallini neri indicano i punti dei tasti e delle corde su cui collocare i polpastrelli;
- i numeri indicano le dita della sinistra: 1 indice, 2 medio, 3 anulare, 4 mignolo.
- uno o più zeri indicano le corde a vuoto che vanno suonate;

Le piccole figure accordali sono di grande utilità se impiegate per sviluppare la velocità della mano destra. In ciascuna delle 3 Tavole seguenti figura una frase armonica di 8 degli accordi più comuni rappresentati con il proprio nome e le relative griglie da suonare in successione continua con ognuna delle 6 formule arpeggiate sottostanti.

Va sottolineato che a differenza delle formule di arpeggio in forma stretta contenute nella famosa Op.1 di Mauro Giuliani e applicate alle due sole figure accordali di Do e Sol7, quelle qui presentate interessano ben 12 delle figure accordali più ricorrenti nelle pagine del repertorio classico ma, soprattutto possiedono il carattere peculiare della cantabilità: ogni formula non è solo un semplice arpeggio di accompagnamento ma una vera e propria mini-struttura contrappuntistica nella quale ogni nota non è solo un suono ma una vera e propria cellula vocale.

Sequenza 1 – Arpeggi con la voce principale sulla prima corda.



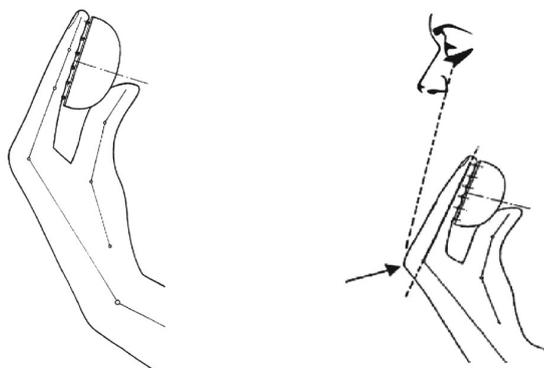
The image displays the musical notation for Sequenza 1, which consists of guitar chord diagrams and six arpeggio patterns (a-f) for the following chords: Re, La, La7, Re, Re7, Sol, La7, and Re. The chord diagrams are shown as grids with fingerings (numbers 1-4) and open circles (o) indicating open strings. Below the diagrams is a staff of music in G major (one sharp) and 4/4 time, showing the chords and their arpeggios. The arpeggios are labeled a) through f) and are played on the first string (E4).

a) Re (D4): 1 3 2 (E4, G4, B4)
b) La (A3): 1 2 0 (A3, C4, E4)
c) La7 (A3): 1 2 4 (A3, C4, E4, G4)
d) Re (D4): 1 3 2 (E4, G4, B4)
e) Re7 (D4): 2 1 3 (E4, G4, B4, D5)
f) Sol (G4): 2 0 0 4 (G4, B4, D5, F#5)
g) La7 (A3): 1 2 4 (A3, C4, E4, G4)
h) Re (D4): 1 3 2 (E4, G4, B4)

TECNICA DEL BARRÉ

Per barré si intende la disposizione di un dito della sinistra (solitamente l'indice) su due o più corde entro lo stesso tasto. Si ritiene generalmente che per acquisire in poco tempo una solida tecnica del barré sia sufficiente l'esercizio ostinato della forza ma è consigliabile abbandonare certe stressanti pratiche "muscolari" e pericolose per volgere maggiore attenzione ad alcuni altri importanti fattori che sono:

1. la disposizione perfettamente frontale del dito;
2. la sua disposizione prossima e parallela alla barretta;
3. la disposizione mirata delle protuberanze articolari sulle corde;
4. il perfetto allineamento delle due o tre falangi interessate. La visibilità del punto della nocca indicato dalla freccia è garanzia della piena efficacia della presa.



Baile flamenco

M.S.